



# Ora si sono RIABBBRACCIATI IN CIELO

*Fr. Eusebio Notte: un testimone privilegiato della santità di Padre Pio*

» di FRANCESCO BOSCO

Il 5 febbraio 2018, poco dopo le 22,40, all'età di 86 anni, nella sua stanza dell'infermeria provinciale dei Frati Minori Cappuccini, annessa al convento di San Giovanni Rotondo, è morto fr. Eusebio Notte da Castelpetroso (IS). Fr. Eusebio stabilì un rapporto di profondo affetto filiale e grande confidenza con Padre Pio, instauratosi dal 1960 al 1965, periodo in cui ebbe l'incarico di assistente personale dell'anziano Confratello. Nicola Notte (questo era il suo nome di bat-

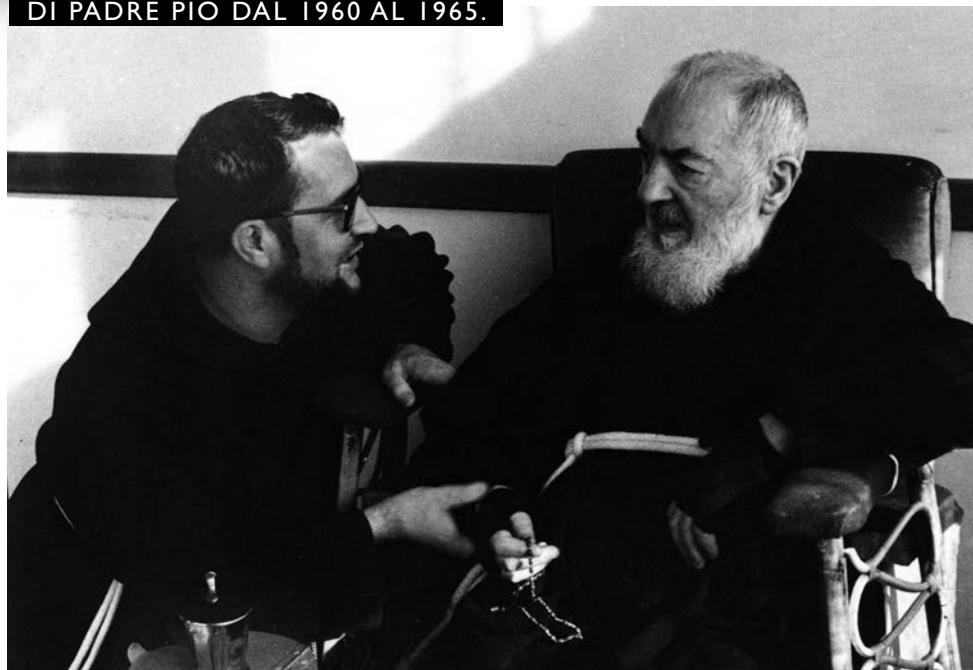
tesimo) ha vestito l'abito cappuccino il 18 luglio 1950, ha emesso la professione temporanea il 19 luglio 1951 e quella perpetua il primo agosto 1954. È stato ordinato sacerdote il 21 luglio 1957 ed è divenuto professore di tanti seminaristi. Grazie alla sua eloquenza e alla simpatia che riusciva a suscitare, è stato anche un ricercato predicatore, soprattutto dopo la morte di Padre Pio, che ha trasformato fr. Eusebio in testimone privilegiato della sua santità. Ed è quanto ha sot-

tolineato anche il Ministro Provinciale, fr. Maurizio Placentino, nel corso dell'omelia tenuta durante le esequie svoltesi a San Giovanni Rotondo, il 7 febbraio scorso, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie: «Chiunque abbia incontrato fr. Eusebio ha potuto comprendere la profondità del suo legame con Padre Pio. Quei cinque anni, con Padre Pio, l'hanno reso testimone indefesso dell'umanità, del ministero e della spiritualità del suo e nostro santo confratello». Nei



► FU ASSISTENTE PREMUROSO  
DI PADRE PIO DAL 1960 AL 1965.

cinque anni in cui è stato l'assistente personale del confratello stigmatizzato, fr. Eusebio non solo ha cercato di svolgere al meglio il suo compito, ma è divenuto amico e confidente di Padre Pio, condividendone gioie, sacrifici e sofferenze. Era stato trasferito a San Giovanni Rotondo col compito di sbrigare la corrispondenza in lingua inglese, avendola studiata in Inghilterra ed Irlanda. Dei momenti trascorsi vicino a Padre Pio, nonché di episodi particolari e spesso inediti, fr. Eusebio ha sempre fatto menzione nelle sue omelie e negli incontri con i fedeli ed in particolare nel suo libro autobiografico *"Padre Pio e padre Eusebio"*. Aveva infatti, una «innata abilità nel raccontare - ha ricordato fr. Maurizio - che incantava ogni ascoltatore e rendeva piacevoli anche le, a volte, lunghe omelie. Aveva un'intelligenza viva e una solida preparazione, che lo rendevano capace di affrontare e



intrattenere qualunque tipo di uditorio. Infine il suo carattere forte e deciso, che lo rendeva diretto e schietto, capace di scuotere e determinato nel confronto con gli altri». Padre Pio aveva percepito «le qualità e il valore di questo giovane confratello che i superiori gli avevano posto accanto». Forse si può intuire «persino una certa affinità caratteriale tra loro, che ha favorito la storia di una profonda amicizia». Amicizia che è giunta, per Padre

Pio, in un momento difficile, quando, ormai, «l'età avanzata, le più acute sofferenze fisiche e le indagini dell'autorità ecclesiastica nei suoi confronti, (la visita apostolica di monsignor Carlo Maccari *n.d.a.*) pesavano sul cuore dell'anziano stigmatizzato». San Pio, però, ha saputo ricompensarlo per la sua dedizione, andando oltre ogni aspettativa. Lo ha ammesso lo stesso fr. Eusebio il 21 luglio 2007, durante la Celebrazione eucaristica giubila-



ISERNIA, 21 LUGLIO 2007: GIUBILEO SACERDOTALE DI FR. EUSEBIO.

re per il suo cinquantenario di sacerdozio, svoltesi nella *Chiesa conventuale del Sacro Cuore* di Isernia: «Un bel giorno nel vedere che qualche sacrificio lo facevo, con le lacrime agli occhi, Padre Pio, mi disse: «Figlio mio, quanti sacrifici fai per me! Però ricordati: tu pensa a me ed io penso a te». Le attenzioni, le cure, la vicinanza e la simpatia di fr. Eusebio sono state «un balsamo per le tribolazioni di Padre Pio». Con questa importante esperienza impressa nel cuore, divenuta il suo più grande tesoro spirituale, «fr. Eusebio ha svolto diversi incarichi nella Provincia, soprattutto il servizio della predicazione, che lo rendeva molto ricercato, l'animazione dei gruppi di preghiera, l'assistenza alla famiglia francescana, la formazione dei giovani, nel cuore dei quali ha sempre lasciato il segno di una generosa paternità».

Nell'ultimo periodo la «sua voce forte e sicura e la sua parola fluente avevano ceduto il posto a un silenzio che nascondeva le sofferenze e che si animava, nell'incontro con gli altri, in un sorriso che ha segnato anche l'ultimo atto della sua vita». Il convento di Isernia è stato l'ultima tappa del ministero sacerdotale di fr. Eusebio, interrotto da una serie sempre più invalidante di ictus ischemici, che lo hanno costretto a muoversi su una sedia a rotelle e che gli hanno tolto progressivamente la memoria e la lucidità mentale, inducendo i superiori a trasferirlo presso l'infermeria provinciale di San Giovanni Rotondo. Il Provinciale ha poi ricordato una scena della vita di fr. Eusebio e Padre Pio: «Una delle foto più belle di Padre Pio è proprio quella che ritrae l'abbraccio amichevole con fr. Eusebio. È una foto che descrive



e ritrae, consegnandolo alla storia, il reciproco bene e l'importante ruolo che questi due frati hanno avuto l'uno nella vita e per la vita dell'altro. Oggi quell'abbraccio si ripete, in Cielo». Oggi si realizza quello che fr. Eusebio si augurava: «Se Padre Pio mi ottiene la grazia dal Signore di raggiungerlo nel Cielo, nelle lunghe serate dell'eternità ci racconteremo le vicende vissute insieme sulla terra, specialmente quelle che conosciamo solo noi. Si racconta che, quando venne trasferito da San Giovanni Rotondo, l'anziano confratello e amico pianse. Oggi l'amicizia si riveste di eternità, viene rapita per sempre nella gloria di Dio». Il grazie sincero a fr. Eusebio è stato rivolto non solo dal Ministro provinciale, durante l'Eucaristia esequiale, ma da oltre cinquanta tra confratelli e preti diocesani che hanno concelebrato per unirsi alla preghiera di suffragio, dai fedeli, amici e conoscenti che in particolare da Isernia e Castelpetroso, hanno raggiunto San



**I FUNERALI PRESIEDUTI DAL  
MINISTRO PROVINCIALE E NUMEROSI CONFRATELLI.**



Giovanni Rotondo. Fr. Maurizio ha concluso l'omelia con una preghiera: «Caro fratello Eusebio, mentre ti affidiamo alla misericordia di Dio, ti chiediamo di pregare per noi. Per la tua Provincia, di cui hai condiviso i momenti difficili e nella quale sei stato presenza attiva e fruttuosa: chiedi al Signore il dono di sante vocazioni, che possano continuare a testimoniare con forza l'annuncio di gioia e di speranza del Vangelo. Prega



per i tuoi parenti, per tua sorella Addolorata che ti ha assistito sempre amorevolmente, per fr. Gregorio, per le suore, i dipendenti e i confratelli della nostra infermeria, che sono stati la tua famiglia in questi ultimi quattro anni, in cui l'esperienza della sofferenza ti ha associato in maniera nuova al tuo amato confratel-

lo Padre Pio. Prega per i tanti tuoi amici, sparsi non solo nel territorio della nostra Provincia ma, possiamo dire, in tutto il mondo, e per tutti i devoti di Padre Pio, che hai guidato e assistito, con l'amore di padre che hai ereditato da lui, nel tuo intenso ministero». ❖

© Riproduzione Riservata